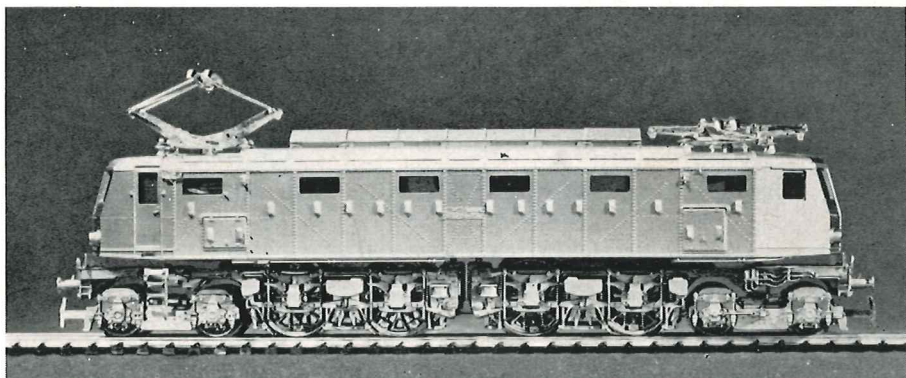


UN NOME
FAMOSO
NEL MONDO
DEL
MODELLISMO
FERROVIARIO

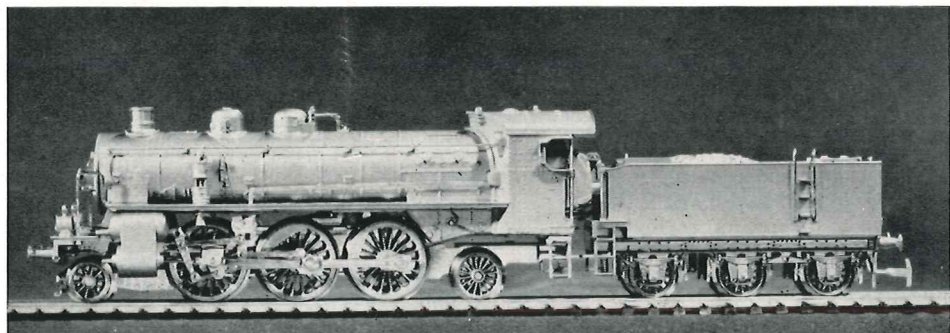
Rivarossi

COMO - VIA PIO XI 157 - 159

ALCUNE RECENTI PRODUZIONI PARTICOLARMENTE ADATTE PER REGALI NATALIZI



21444 - L. 15.000 - al pubblico.
Locomotore italiano tipo E 428 delle Ferrovie dello Stato. Lunghezza cm. 32. E' una realizzazione superba. Modello completamente dorato e perfettamente funzionante.
« La riproduzione di questo locomotore è posta in vendita anche nella serie « Modello » sotto la referenza 1444 e nella serie « TrenHobby » (scatola di montaggio) sotto la referenza 11444 ».



21123 - L. 15.000 - al pubblico.
Locomotiva italiana a vapore GR 680 delle FS. Biellismo con distribuzione Walschaert completo e funzionante. Lunghezza cm. 23,5. Modello completamente dorato e perfettamente funzionante.
« La riproduzione di questa locomotiva è posta in vendita anche nella serie « TrenHobby » sotto la referenza 11123 ».

« Le locomotive della serie Modello Oro sono interamente dorate il che porta ad ottenere un risalto spettacoloso e veramente straordinario di ogni minimo dettaglio. Sono modelli da collezione, ed il cofanetto trasparente con il quale vengono confezionati consente la loro perfetta esposizione. Inoltre sono in tutto completi e perfettamente funzionanti. Della serie Modello Oro fanno parte oltre ai due modelli novità illustrati sopra, anche gli art. 21117 (loco GR 851 delle FS) 21118 (loco GR 691 delle F.S.) 21224 (loco americana della Indiana Harbor Belt) 21225 (loco americana con tender della Baltimore and Ohio) e 21221 (loco americana da manovra della Baltimore and Ohio) ».

Treni elettrici in miniatura

Scartamento HO (16,5 mm.)

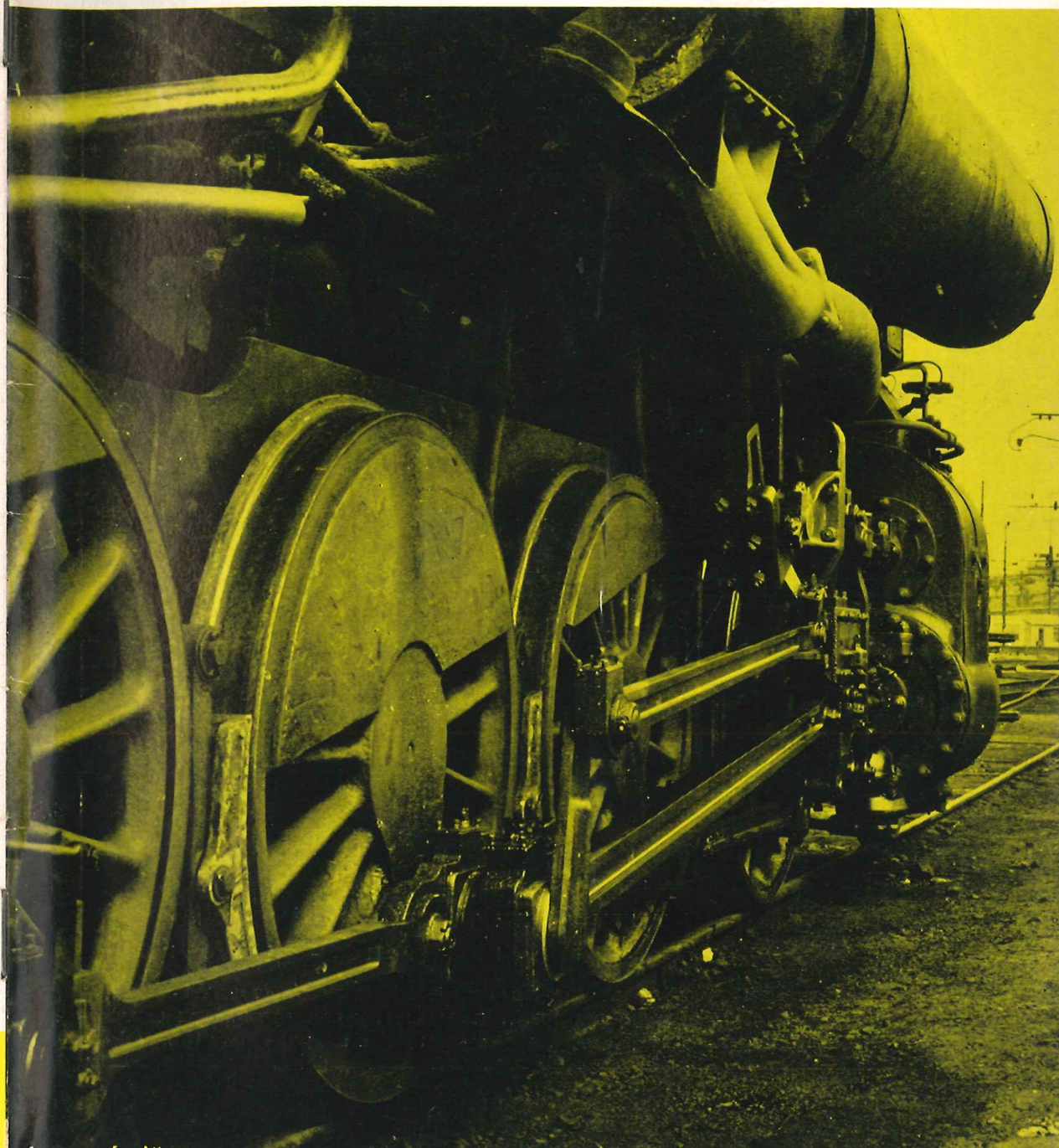
Corrente continua - 2 rotaie

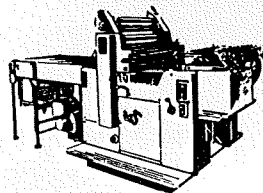
124 **ITALMODEL** FERROVIE

NOVEMBRE-DICEMBRE
1965

comprende

HO *Rivarossi* **70**





Editoriale

Cari Lettori,

Eccoci giunti alla fine del quindicesimo anno di vita della « nostra » rivista, ed il « vostro » editore già si appresta a provvedere per il primo numero del sedicesimo.

Non è senza emozione che io scrivo queste cose: risalgo al n. 1, e poi via via a tutti i successivi, alle fatiche ed alle lotte sostenute per arrivare onorevolmente a questo 125, ai conforti morali e materiali che molti di Voi mi hanno generosamente offerto. A quei molti di Voi specialmente, che allora, nel 1951, avevano folli e neri i capelli, ed or saranno grigi oppure bianchi, quei pochi, come me. Ma quei capelli, quante idee, quante speranze, quanta passione, quante aspettative covavano in quei nostri cervelli!

Cambiato il color dei capelli, ma non le idee; caduti quei capelli, ma non la passione. E molte aspettative non sono state deluse.

Il bilancio morale per me, è positivo, e se lo è per me non può essere altrimenti per Voi. Siamo stati sempre vicini, la fredda stampa non ha mai svezziato i tenui fili che ci collegavano spiritualmente; le mie lotte e le mie fatiche per rendere la rivista sempre più « vostra » sono sempre state anche le vostre, perchè aver fiducia, stima e pazienza, come molti di Voi ha sempre avuto, costituiscono spesso motivo di lotta e di fatica interiore.

Nel lungo passar di quindici anni, taluni fra i primi son spariti dalla scena fermodealistica: ma i più son rimasti ed a loro molti se ne sono aggiunti coll'andar del tempo. Recentemente poi, a seguito all'abbinamento con la consorella H0 Rivarossi, le fila si sono notevolmente ingrossate. Ma, mentre conosco bene i vecchi lettori, non così i nuovi. Essi provengono da un ambiente tutto suo particolare. Non pochi, sia pur intravedendo l'esistenza di un *universo* fermodealistico, lo ritenevano composto dal solo loro *mondo*. Non sapevano neppure dell'esistenza di Italmodel, di una vasta letteratura ferroviaria, ormai anche italiana, ecc. ecc.

Tutti lettori carissimi e giornalmente mi arrivano lettere di stupore e di plauso. Ma rimangono ancora, per me, massa grigia. Incomincerà a delinearsi meglio proprio fra breve, cioè, all'atto del rinnovo dell'abbonamento. Se i rinnovi saranno molti, e speriamo totali, vorrà dire che la saldatura è avvenuta, e nel migliore dei modi. Se saranno pochi, beh, ci vorrà pazienza e rassegnarsi a continuare una rivista che interessa quel limitatissimo pubblico che ha sempre interessato.

Purtroppo, questi carissimi lettori hanno già avuto la sgradita sorpresa di dover pagare il doppio una rivista, sia pur ricevendo il doppio: adesso c'è un'altra sgradita sorpresa, se pur non trattasi che di un « ritocco » di prezzo.

Quale sarà la reazione? Vedremo.

Che si dovesse fissare un nuovo prezzo prima, era indispensabile: la sola H0 Rivarossi costava già da tempo troppo poco per quel che valeva; che io abbia dovuto ora ritoccare ancora il prezzo, è colpa del lento ma incessante crescendo di taluni costi grafici da un lato e dall'aumentato costo del servizio postale che, con la meccanica delle nuove tariffe, oltre all'aumento monetario, è venuto ad incidere notevolmente sulla spesa generale di amministrazione della rivista.

Ciononostante, io penso che 2400 lire all'anno non possano alleggerire eccessivamente la borsa dei più, se quelle 2400 lire ci sono. Ma penso anche a quelli —

e sono molti purtroppo — che potevano arrivare solo alle 150 lire di una volta, e che già hanno abbandonato, ed a quelli che già hanno compiuto uno sforzo per continuare al nuovo/vecchio prezzo.

Per costoro, non vale aumentare le pagine della rivista e farla sempre più interessante. Penso tuttavia che i termini del problema non siano così rigidi come appaiono; che una certa elasticità vi sia nel bilancio di quei lettori, e che, infine, il passaggio della spesa da una voce all'altra, o addirittura, la soppressione di una a favore di... Italmodel, esista, come esiste in qualunque bilancio.

Stando così le cose, il referendum che avevo annunciato, sarebbe in questo momento tardivo e nello stesso tempo intempestivo. Occorre vedere dapprima come si stabiliranno le cose: per i motivi detti, la situazione si mantiene ancor oggi fluttuante ed un referendum rischierebbe di andare a vuoto od offrire elementi scarsamente attendibili.

Dunque, nella pagina che precede, potrete leggere i nuovi prezzi della rivista, copie singole ed abbonamenti. Faccio appello al vostro senso di comprensione ed accettate le mie scuse: vi sono stato costretto (a parte quel lettore che mi ha scritto... vedi Buca). A pag. 3943 poi Vi prego leggere alcune notizie che ritengo della massima importanza.

Sono stato un poco lunghetto, ma ho dovuto accennare quei non pochi di Voi che mi hanno detto che le prime cose da leggere in Italmodel, e con grande interesse, sono: l'Editoriale e la Buca delle lettere!

E non ho detto tutto. Programmi per l'avvenire, novità 1966? Abbiate fiducia, farò il possibile, e con questa promessa chiudo il mio 124° Editoriale augurandovi per la quindicesima volta, ma con immutata sincerità, Buon Natale, Buon 1966, a Voi ed alle Vostre famiglie!

Briano

RINNOVO ABBONAMENTI 1966

REGOLARIZZAZIONE ABBONATI 1965

Con riferimento all'Editoriale apparso sul n. 121/67, la regolarizzazione degli abbonati 1965, a seconda della loro posizione di abbonati all'una e/o all'altra rivista, viene effettuata come appresso:

A) - Abbonati 1965 sola Italmodel; abbonati 1965 Italmodel e H0 Rivarossi che hanno versato la rispettiva differenza prezzo:

Rinnovo 1966 (entrambe le riviste L. 1600

B) - Abbonati 1965 Italmodel e H0 Rivarossi che NON hanno versato la differenza prezzo di:

L. 1200 1065 930 795 660 525 390 185
rinnovo 1966 (entrambe le riviste), rispettivamente:
L. 2800 2665 2535 2395 2260 2125 1990 1785

C) - Abbonati 1965 H0 Rivarossi, abbiano o non abbiano versato la differenza prezzo:

rinnovo 1966 (entrambe le riviste) L. 2400

(Coloro che non versarono ebbero sospeso l'abbonamento).



Buca delle lettere

Corrispondenza autentica scambiata coi lettori. Si pubblica soltanto quella avente un interesse generale. Risponde il Direttore

Modelli di locomotive funzionanti a vapore

Avrei un altro « pallino » a proposito del quale un suo parere mi sarebbe prezioso. Ho « progettato » un motorino a vapore per modelli H0 da sistemare nel modo seguente: prendo la 685 o 680 Rivarossi, estirpo il motorino elettrico e lo rimpiazzo con uno a vapore monocilindrico di circa 1 cm³ di cilindrata a semplice effetto con distributore ottenuto facendo « oscillare » il cilindro (vedi certi motorini giocattolo). Tra la manovella e le ruote una adiabatica 1:4 E il vapore? Nel tender, in una caldaia contenente 20 cm³ d'acqua riscaldata da una resistenza dissipante 20 W max, si produrrebbe vapore a 5 atm, che verrebbe inviato a mezzo tubetto flessibile al cilindro. Secondo i miei calcoli si dovrebbe ottenere una potenza corrispondente a quella dei motorini elettrici. La « macchina » andrebbe in pressione in meno di 5 minuti ed avrebbe un'autonomia d'acqua di circa mezz'ora.

Sinceramente cosa ne pensa?

R. F. - Milano

Lei parla in termini troppo da esperto per poterle io — non ingegnere — darle adeguata risposta. Dovrò perciò limitarmi a riferire quanto ho sempre « sentito dire » in merito al problema dell'applicazione di un motore a vapore in modelli a piccolissima scala come quelli in H0.

E precisamente: che la « vaporizzazione » non è sufficiente, che le curve adiabatiche non seguono una legge lineare e che per valori piccolissimi non offrono utilizzazioni apprezzabili, ecc. ecc.

In sostanza, e forse meglio detto, le Leggi della Termodinamica dimostrano che dal vapore si possono ottenere effetti utili soltanto da certe « dimensioni » in su: escluso in modo assoluto su modelli anche in scala maggiore, come ad es. lo 0 (zero).

Esistono bensì modelli 0 commerciali (in Inghilterra) funzionanti realmente a vapore, ma hanno cilindri enormi e non si può parlare né di modelli, né di tipi plurassi come la 691.

Occorre poi aggiungere, particolarmente in riferimento alla sua idea del cilindro oscillante, che tale sistema richiede necessariamente il volano e quindi l'avviamento e l'inversione di marcia dovrebbe avvenire a mano. E poi, la regolazione di marcia? In sostanza, ed ammesso che Lei riesca effettivamente ad ottenere un certo funzionamento, si tratterà pur sempre di una realizzazione a scopo puramente dimostrativo, a carattere più di successo personale che fruttifero di applicazioni pratiche.

Comunque io sarei a pregarla di tentare e di riferirmi poi gentilmente i risultati, essendo giunta l'ora, almeno spero, di poter conoscere come realmente stanno le cose e porre così fine ai « sentito dire ». Che, in verità, non fanno molto onore alla nostra categoria di fermodealisti.

Permessi di fotografare

Ho letto sull'ultimo numero della sua rivista sull'argomento di foto in ambiente ferroviario all'estero. Non essendo riuscito a trovare la rivista di cui si parla, mi rivolgo direttamente a Lei per sapere come stanno le cose in FRANCIA, SVIZZERA, AUSTRIA, GERMANIA OCC.. Cioè se in tali nazioni si può scattare fotografie nelle stazioni; cosa che sappiamo essere assolutamente vietata in ITALIA.

Dott. B. B. - Vicenza

Per poter conoscere, in modo definitivo, e soprattutto « ufficialmente » se è permesso o meno riprendere fotografie nelle stazioni di Francia, Svizzera, Austria, Germania Occidentale, bisognerebbe chiederlo direttamente ed appositamente alla Direzione delle Amministrazioni ferroviarie interessate, e non soltanto a quelle statali

dei rispettivi Paesi. Anche se si volesse compiere tale indagine, io sono convinto che difficilmente si avrebbero risposte esaurienti, inquantoche mi risulta che — esattamente come in Italia — non vigono disposizioni tassative presso nessuna ferrovia.

Non è esatto infatti che in Italia è assolutamente vietato: è sufficiente ad esempio chiedere autorizzazione alla Direzione Compartmentale — come ho altre volte suggerito — e talvolta basta rivolgersi al Posto di Polizia Ferroviaria locale.

Mi risulta altresì che qualcuno ha potuto liberamente fotografare mediante un semplice permesso del Capo Stazione in loco: ma io che ho fatto tale mestiere per tanti anni, non ho mai ritenuto essere nelle mie facoltà quella di concedere simili autorizzazioni, salvo il caso in cui le mie mansioni — al momento della richiesta — mi concedessero di accompagnare personalmente l'interessato nelle sue peregrinazioni lungo i binari ed evitare così di essere coinvolto in responsabilità nel caso di incidenti, alle cose ed alla persona.

In generale, ove esiste un servizio di Polizia, è essa che deve impedire non tanto la ripresa di fotografie in sé stessa, ma l'occupazione da parte del pubblico di aree non destinate al servizio pubblico.

Ove non esiste tale servizio, è il Capo Stazione che subentra in tali mansioni di polizia, rivolgendosi se occorre ad altra polizia generica locale. E questo vale evidentemente in tutte le Nazioni, presso tutte le Ferrovie, perchè il pericolo di danni all'incolumità di persone in aree di servizio, esiste ovunque, ed ovunque le rispettive Amministrazioni ne sono oggettivamente responsabili.

Nelle aree destinate, invece, al servizio pubblico, se non espressamente vietato da cartelli o da apposita disposizione sulle Condizioni Generali di Trasporto della Ferrovia interessata, il « diritto » di riprendere fotografie è uno di quei diritti generali riconosciuto ed accettato ovunque. Tuttavia, talvolta riesce difficile a farselo valere, tale diritto, perchè gli organi addetti alla sorveglianza spesso hanno disposizioni generiche che non vanno tanto per il sottile o nel dettaglio, epperò applicano il divieto in modo generale e drastico.

In conclusione, per non avere fastidi, chiedere sempre il permesso, anche se si fotografa sui marciapiedi delle stazioni; all'estero, ed a maggior ragione, fare altrettanto.

Per l'esperienza specifica che ho tratto da lunghi anni di servizio, anche presso stazioni di confine, non credo che esista un'Amministrazione Ferroviaria la quale consenta liberamente ed indiscriminatamente di riprendere fotografie stando entro le aree di suo dominio.

Pubblicità nella rivista

Nella nuova impaginazione occorre che Ella faccia disporre la reclame in modo che seppure le pagine di essa sono alternate a quelle del testo, siano disposte in guisa da costituire un foglio, sicché si possano togliere senza mutilare le pagine del testo.

Per esempio perchè nel n. 122 non convogliare tutta la reclame in un inserto tra le pag. 3850 e 3851?

E' vero che non si potranno prendere le misure per contenere esattamente gli annunci pubblicitari in quattro facciate (un foglio) od in multipli di foglio; ma, seppure qualche cosa dovrà rimanere nel testo, sarà sempre meno fastidioso.

Prenda le pagine 3868, 3870, 3872: non Le sembrano moleste quelle reclames a piè del testo?

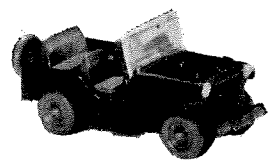
Naturalmente anche Lei forse avrà delle ragioni da opporre; ma tenga presente che la reclame, pur essendo mezzo di finanziamento, deve poter essere eliminabile qualora il lettore desideri conservare il solo testo.

In linea di massima Le dirò che, se prima della « coesione » (come la definisce Lei) era per me difficile im-

Rivarossi



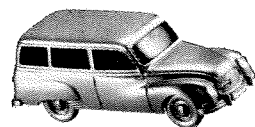
WIKING



1 f/W **L. 220**
Jeep con carico di bidoni



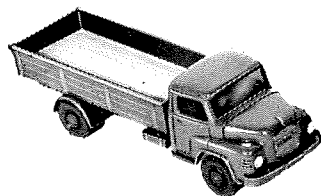
10/W **L. 220**
LAND ROVER con guidatore



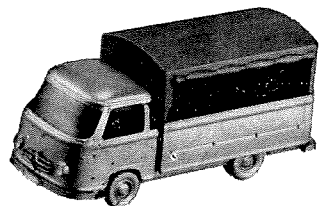
12 u/W **L. 165**
Giardinetta D.K.W.



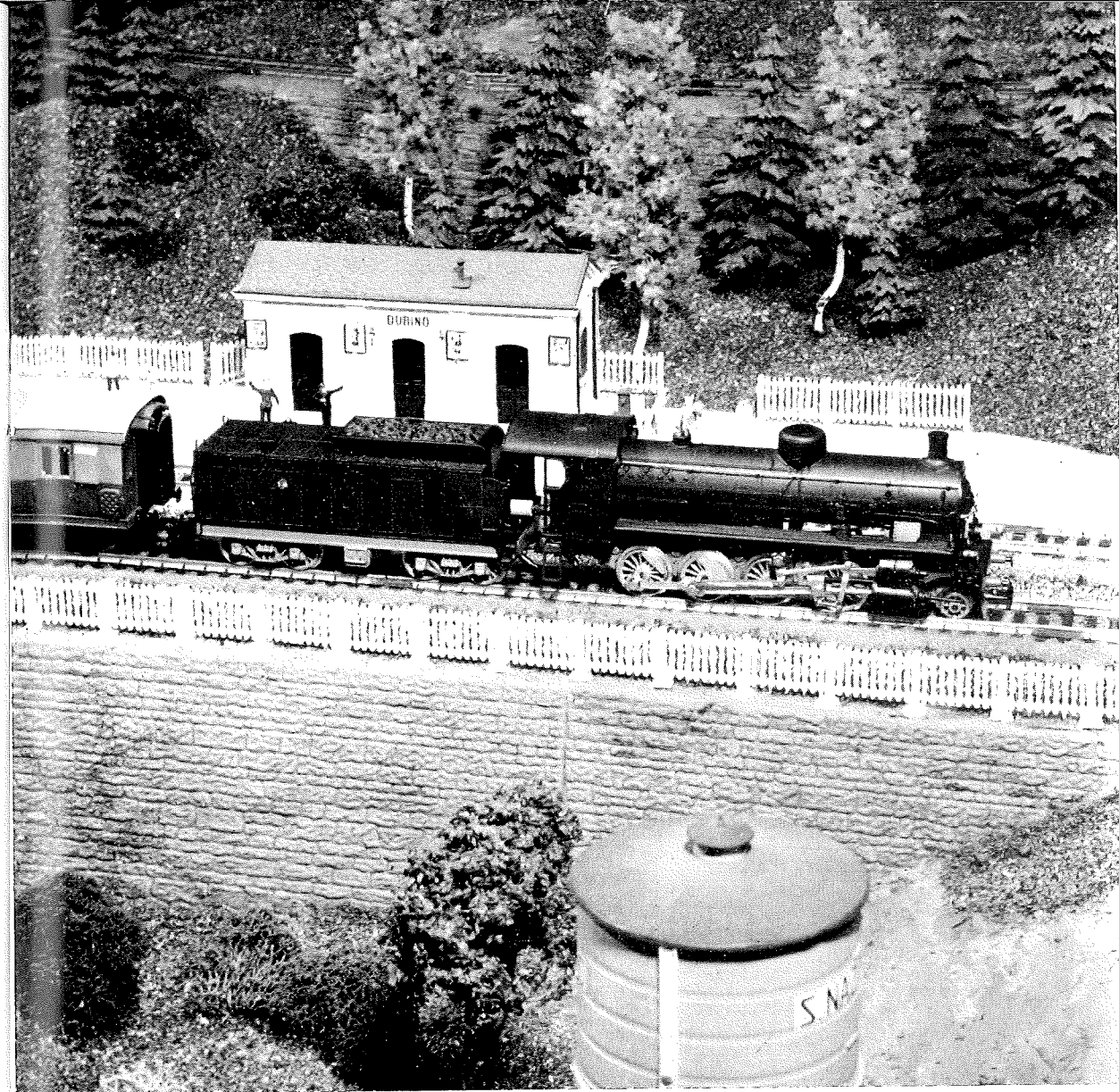
24/W **L. 140**
Auto MERCEDES Gran Premio
mm 49



27/W **L. 300**
Furgone aperto BORGWARD
mm 60



41/W **L. 330**
Autocarro MAN 415 mm 85



70 RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

HO

Rivarossi

dicembre 1965
anno XI

pubblicazione bimestrale abbinata a ITALMODEL

SCAGLIA & FIGLIO - MILANO

CORSO MATTEOTTI 14
79 12 12

Maschio Gypetto

Cappuccetto rosso

Fata Turchina

CORSO DI PORTA VITTORIA
79 82 74

VIA P. DELLA FRANCESCA
31 21 36

Modellismo

**JEUX
JOUETS**

SPIELZEUG

**Games
& Toys**

**GIOCHI E
GIOCATTOLE**

PUERICULTURA

SCAGLIA & FIGLIO - MILANO

C.° MATTEOTTI, 14 - Tel. 79.12.12

FA. VE. GI.

Via Luccoli 55 r. - Tel. 20.18.20
GENOVA

Tutto per tutti i modellismi
Specialista per scartamento 000.

Assistenza clienti
con personale specializzato

MILAN HOBBY

VIA F. BELLOTTI 13 MILANO (PORTA VENEZIA) TEL. 22.28.10

TUTTO PER IL
MODELLISMO

ACCESSORI PER
PLASTICI

ACCESSORI PER
NAVIMODELLISMO

VASTO ASSORTIMENTO
GIOCATTOLE SCIENTIFICI

DITTA
DIANA

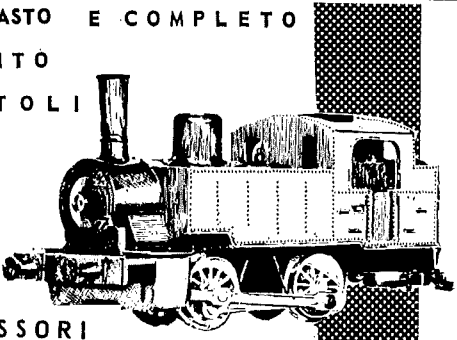
P.zza Duomo - tel. 25992

IL PIU' VASTO E COMPLETO
ASSORTIMENTO
DI GIOCATTOLE
E ARTICOLI
REGALO

TRENI ELETTRICI

Rivarossi

MECCANO
& ACCESSORI




EDITORIALE

IN QUESTO NUMERO

La produzione Rivarossi integrata dalle novità uscite nel corrente anno, incontra un sempre maggior successo non solo presso il pubblico italiano, ma si può veramente dire, senza tema di smentita, in tutto il mondo!

Difatti ben una quarantina di paesi esteri acquistano i treni elettrici Rivarossi. In testa a tutti troviamo gli Stati Uniti d'America, uno dei mercati più difficili in fatto di esigenze sia dal lato tecnico che da quello commerciale.

Alcune delle più importanti riviste estere specializzate in fermodellismo, hanno riportato in questi ultimi tempi lusinghieri commenti sulla nostra produzione, ad esempio, quelli riguardanti il nostro modello della locomotiva americana Mallet, pubblicati dalle riviste « Model Railroad » e « Railroad Model Craftsmann ».

Vogliamo ricordare brevemente, per finire, le principali novità 1965. In particolare gli impianti nelle nuove confezioni, le scatole accessorie complementari, il nuovo locomotore italiano 646, due nuove locomotive nella serie « Tren Hobby » che comprende anche nuovi carri italiani ed americani ed infine tre nuove locomotive nella serie « Modello Oro ».

Una citazione a parte meritano il modello della locomotiva americana « Berkshire » ed i modelli dei vagoni passeggeri americani della compagnia « Pennsylvania » completi di arredamento e di illuminazione interna.

| | |
|---|------|
| Occhio al treno | 3952 |
| Flash | 3954 |
| I nostri lettori all'opera | 3956 |
| I plastici dei lettori | 3958 |
| <i>(Plastico Cuccoli e Stazione Piacenza)</i> | |
| In vetrina | 3964 |
| <i>(Novità Rivarossi)</i> | |
| Congresso F.I.M.F. a Benevento | 3966 |

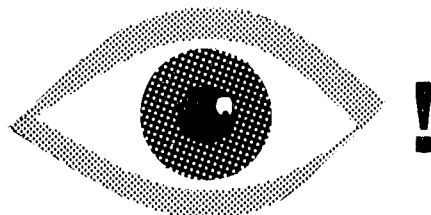
« Zeta-Zeta, la cui collaborazione è cessata con il n. 66 di « H0 Rivarossi », ringrazia tutti coloro che gli hanno scritto appalesandogli il proprio rincrescimento.

Approfitta dell'occasione per porgere i suoi auguri di un felice nuovo anno a tutti i lettori ed in generale a tutti gli amici della Rivarossi.

Tutta la corrispondenza avente carattere amministrativo (versamenti, abbonamenti, pubblicità, ecc.) dovrà essere indirizzata esclusivamente all'Editore BRIANO - Via Caffaro 19 - Genova, mentre quelle di carattere redazionale attinente ad H0 RIVAROSSI dovrà essere indirizzata esclusivamente a Rivarossi S.p.a. - Via Pio XI, 157 - Como.

OCCHIO al TRENO

CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI FRA I LETTORI



Se avete delle belle fotografie dal vero di soggetti ferroviari; mandatecele e saremo ben lieti di riprodurle in questa rubrica. Le fotografie prescelte verranno premiate alla stessa stregua del Concorso «Flash». Sono necessarie fotografie nitide possibilmente nel formato 18x24 o 13x18 come minimo. Tutte le fotografie inviate rimangono di proprietà di questa Rivista e non verranno restituite.



Il sig. Rebottini Roberto ha fotografato alla stazione di Modena una vaperiera GR 625 FS al traino di un convoglio ferroviario. Sulla destra della locomotiva si scorge una automotrice Aln 668 delle FS, la cosiddetta... « Micetta »!

Ricordiamo che la Rivarossi ha riprodotto sia la locomotiva 625 che l'automotrice Aln 668.

La loco 625 sotto le referenze 31120 (con distribuzione a valvole sistema Caprotti), e 11112 (con distribuzione sistema Walschaert) in scatola di montaggio serie TrenHobby.

La « Micetta » sotto la referenza 1774, come modello a se stante e nei colori originali del prototipo. Con referenza 30707 come impianto comprensivo di binari e scatola portatile con regolatore di velocità per il suo funzionamento.



Non vogliamo fare commenti particolari su questa fotografia. Lasciamo alla immagine in se stessa il compito di farsi ammirare dagli amanti delle vaperiere. Aggiungiamo solamente che questa 691 è stata fotografata, al traino del treno rapido MV ed in piena corsa, a Bivio Mella, presso Brescia, dal sig. Claudio Pedrazzini di Brescia.

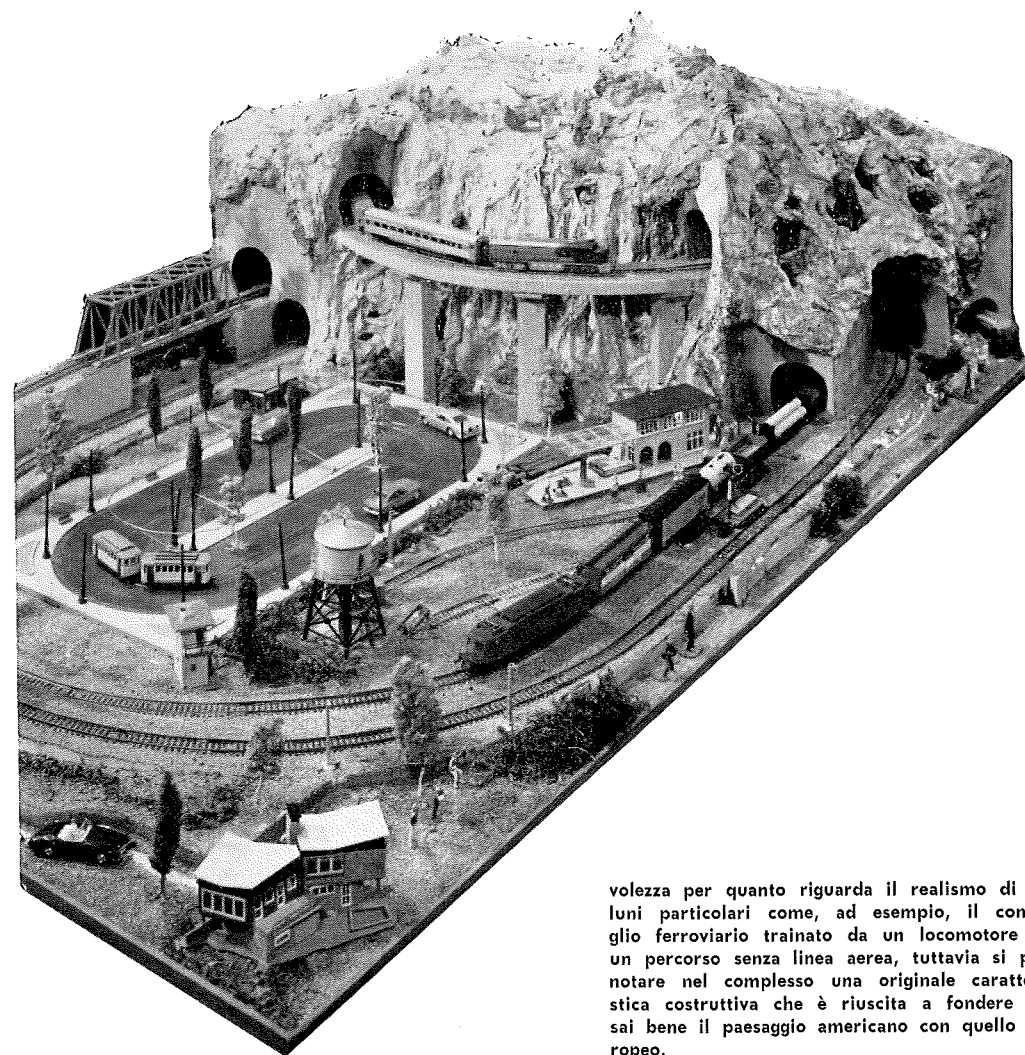
Inviatemi le fotografie dei vostri impianti realizzati con materiale Rivarossi. Per ogni foto pubblicata vi sarà inviato in omaggio materiale Rivarossi corrispondente al valore di L. 1.500 al pubblico. Occorrono ingrandimenti nitidi 13x18 cm, stampati su carta bianca e lucida. Tutte le fotografie rimangono di proprietà di questa rivista e non verranno restituite. Fotografie già pubblicate su altre riviste non verranno prese in considerazione.



Sul plastico costruito dal sig. Guido Annoni di Laveno (Varese) circola un nostro vecchio modello della locomotiva americana « Atlantic » della Southern Pacific (L SP/R). Il sig. Annoni ha fotografato a distanza ravvicinata il modello in questione ottenendo un ottimo risultato realistico. Poi, con un perfetto lavoro di fotomontaggio, è riuscito a dare l'esatta impressione di una vera, sbuffante locomotiva in movimento con lo sfondo tipico del paesaggio americano.

Osservando questa fotografia si può rilevare l'interessante soluzione adottata dal sig. Ponzio Luigi di Pavia per la costruzione del suo plastico ferroviario.

Sfruttando il pochissimo spazio disponibile, egli è riuscito a creare ugualmente un originale ed interessante percorso ferroviario, trovando anche modo di inserire il nostro tram Edison. Pur rilevando qualche manche-



volezza per quanto riguarda il realismo di taluni particolari come, ad esempio, il convoglio ferroviario trainato da un locomotore su un percorso senza linea aerea, tuttavia si può notare nel complesso una originale caratteristica costruttiva che è riuscita a fondere assai bene il paesaggio americano con quello europeo.

CIPICIANI

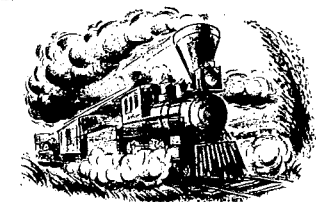
PERUGIA - VIA ALESSI 12

VASTO ASSORTIMENTO TRENI ELETTRICI.

Rivarossi

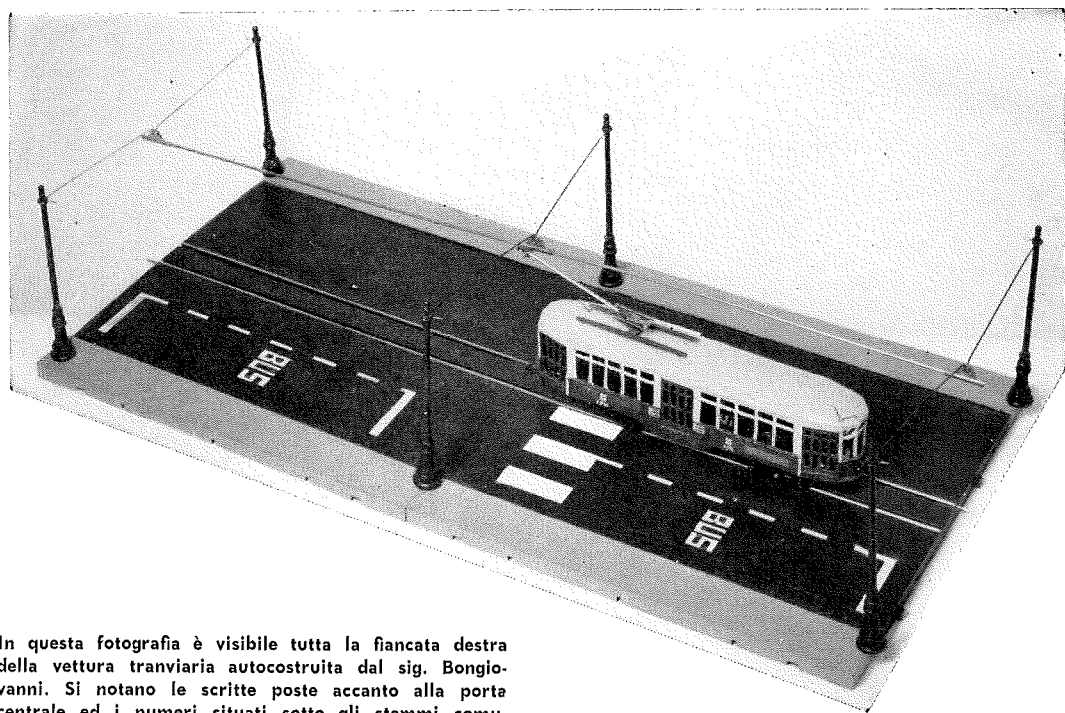
PARTI DI RICAMBIO
PEZZI STACCATI
PER MODELLISTI

Servizio riparazioni ed assistenza tecnica



MATERIALI
AERO-NAVIMODELLISTICI
NAZIONALI ED ESTERI

I NOSTRI LETTORI ALL'OPERA



In questa fotografia è visibile tutta la fiancata destra della vettura tranviaria autocostruita dal sig. Bongiovanni. Si notano le scritte poste accanto alla porta centrale ed i numeri situati sotto gli stemmi comunali. Il trolley è quello del nostro tram Edison. La vettura è posta sopra una sezione stradale con binario incorporato facente parte del nostro sistema tranviario.

I modelli Rivarossi, siano essi di treni o di tram come nel caso che qui di seguito descriviamo ed illustriamo, sono utilizzati sovente dai nostri amici fermodellisti non solo come materiale rotabile da far funzionare sui loro plastici, ma anche come base di partenza per delle elaborazioni, più o meno complicate, di modelli che mantengono sempre una certa... parentela con i nostri articoli da cui hanno preso lo spunto.

E' il caso, questo, della realizzazione modellistica del sig. Andrea Bongiovanni di Trento, uno studente liceale, il quale partendo da un impianto originale di un nostro tram Edison ha voluto cimentarsi, con un buon risultato per la verità, nella costruzione di un tram a carrelli tipo 1928, ancora in servizio a Milano e diretto successore, appunto, del nostro tram Edison.

Ma ecco quanto ci scrive il sig. Bongiovanni con una succinta ma chiara esposizione.

« Quando avete incominciato a produrre il vostro tramway ne ho subito acquistato un esemplare. Dopo un po' di tempo, però, ho voluto ampliare il mio sistema e così mi sono cimentato nell'autocostruzione di un tram a carrelli tipo 1928, di cui vi mando due fotografie. La costruzione si è presentata molto ardua dato il

fatto che il tram è a carrelli, ma il risultato ottenuto mi ha soddisfatto. Si tratta di un tram in servizio a Milano che è il diretto successore del vostro tram Edison.

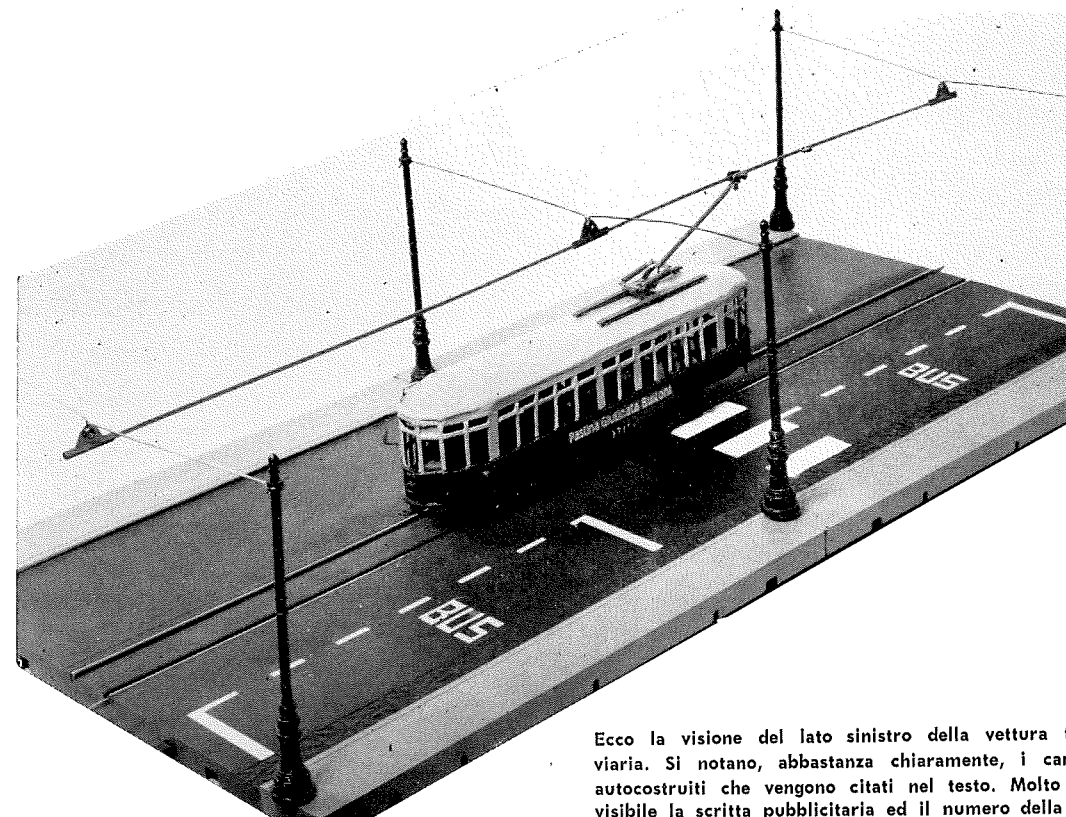
Eccone una breve descrizione:

Carrozzeria: è stata ottenuta con del lamierino di acciaio da 5 decimi di mm., opportunamente sagomato. La parte superiore, quella dei finestrini, è stata costruita con del filo di ferro battuto per ottenerne la sezione rettangolare. Le porte sono anch'esse di lamierino, il tetto di lamierino e stucco mentre il trolley è quello del vostro tram.

Telaio: è stato ottenuto con del lamierino più grosso, tagliato e bucato per i carrelli e per il motore. Ad esso è stato saldato un motore autocostruito con i pezzi di plastica e le calamite del motore del tram Rivarossi e con i supporti ed i cuscinetti a sfere di un motore Rivarossi per locomotive. Il telaio è unito alla carrozzeria mediante un sistema ad incastro.

Carrelli: sono stati interamente costruiti con lamierino. Le loro fiancate sono state ottenute con lamierino sottilissimo e con filo di rame tenero (per le molle e le balestre visibili nella seconda fotografia).

Particolari: i mancorrenti sul tetto, lo spec-



Ecco la visione del lato sinistro della vettura tranviaria. Si notano, abbastanza chiaramente, i carrelli autocostruiti che vengono citati nel testo. Molto ben visibile la scritta pubblicitaria ed il numero della vettura posto sotto la scritta stessa. Facciamo inoltre rilevare il fanale anteriore ricavato da un refill di penna biro!

chietto retrovisore e l'asta per muovere gli scambi danneggiati, sulla destra del tram, sono costruiti con filo di rame tenero e con lamierino di acciaio sottile.

Le decalcomanie sono quelle Rivarossi, i numeri sono dipinti con colore bianco. Il fanale anteriore è stato ricavato da un refill di penna biro.

I colori sono azzurro-grigio per il tetto, verde chiaro e verde scuro per la carrozzeria, nero per i carrelli e rosso per lo specchietto retrovisore.

La costruzione del modello mi è stata possibile grazie alle foto ed ai disegni tecnici molto gentilmente concessimi dall'A.T.M. di Milano».

Ditta ROSSOCCI Giovanni

di Marisa Rossocci — Via Pia 35r - SAVONA

Tel 25.655

★ GIOCATTOLI ★

FERMODELLISMO
ACCESSORI

DELLE MIGLIORI MARCHE





I PLASTICI DEI LETTORI

IL PLASTICO CUCCOLI



Visione panoramica di una parte del plastico Cuccoli. Buono l'ambientamento e ottima la cura dei particolari che si intravedono in questo scorcio.

Nelle rubriche «Flash» di alcune riviste precedenti abbiamo pubblicato qualche fotografia del plastico costruito dal sig. Cuccoli di Trieste, riservandoci di dare una descrizione completa del plastico stesso non appena lo spazio ce lo consentisse.

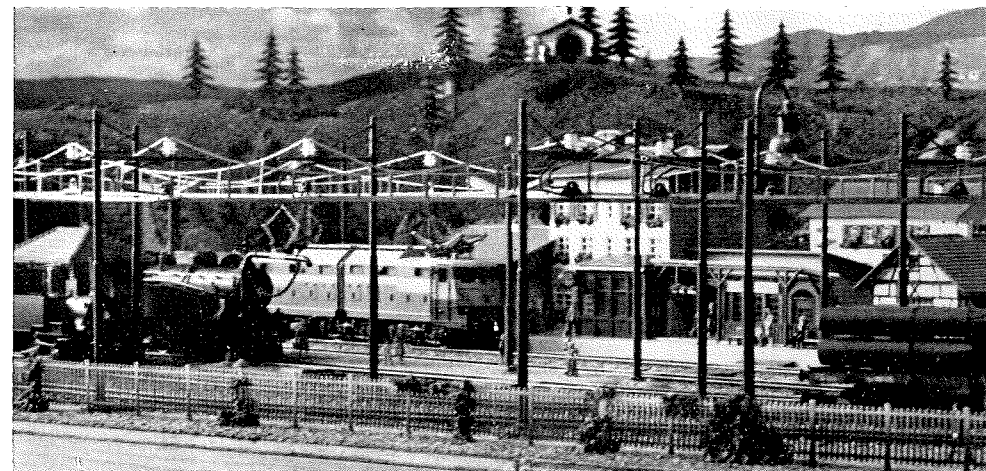
Ora possiamo farlo e qui di seguito potrete trovare un'ampia relazione del plastico in questione, inviata dal sig. Cuccoli e corredata da alcune fotografie e dallo schema del tracciato. Si tratta di una realizzazione fermodellistica di indubbio interesse per tutti i nostri amici che ci seguono fedelmente in questa rubrica.

«Mi sono deciso a costruire questo plastico quando ad un certo momento mi sono trovato ad avere 4 scambi elettrici del vostro tipo precedente e non volendo utilizzarli insieme ad altri di tipo differente, ho studiato un tracciato adatto passando poi alla sua realizzazione.

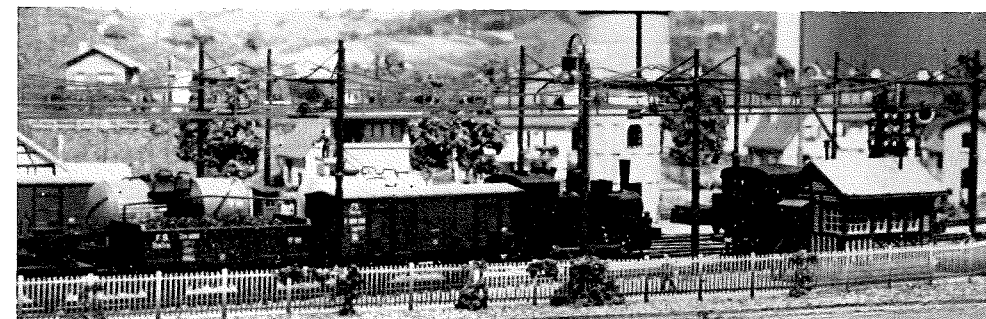
Il piano del plastico misura m. 1,40 x 2,30 ed il tracciato è un semplice ovale irregolare a doppio binario. Sette tratti sezionati mi permettono di far funzionare sui binari due convogli indipendentemente uno dall'altro mentre due o tre motrici sono ferme ai binari di sosta. Nove

sganciatori elettrici, poi, completamente auto-costruiti, mi danno la possibilità di comporre una grande varietà di convogli dato che normalmente vi sono sui binari da 25 a 30 carri merci e carrozze di vario tipo. Osservare nelle foto la linea aerea naturalmente usata per la trazione dei locomotori elettrici. Nelle curve interne ho usato sempre la vostra catenaria che ho potuto adattare alla giusta misura dopo avere riscaldato sulla fiamma una estremità di ogni singolo elemento.

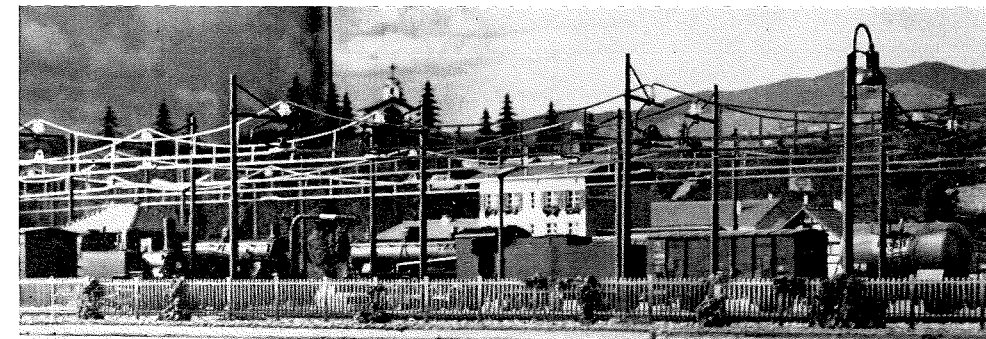
In fatto di automatismi non ci sono che due relais deviatori, auto-costruiti con quattro vecchie bobine per quadri di suonerie, comandati da 4 tasti a pedale che fanno passare la luce dei due semafori dal rosso al verde e viceversa. Il quadro di comando si trova sotto il plastico, sistemato su di un piano scorrevole che poggia su due rotaie solidali col plastico stesso ed è stato realizzato con materiale elettrico in commercio; quando non si fanno correre i treni il quadro è nascosto e non si ha il minimo ingombro. Il collegamento elettrico dalle morsettiere del plastico al quadro di comando è assicurato da conduttori flessibili inguainati in un tubo metallico flessibile.



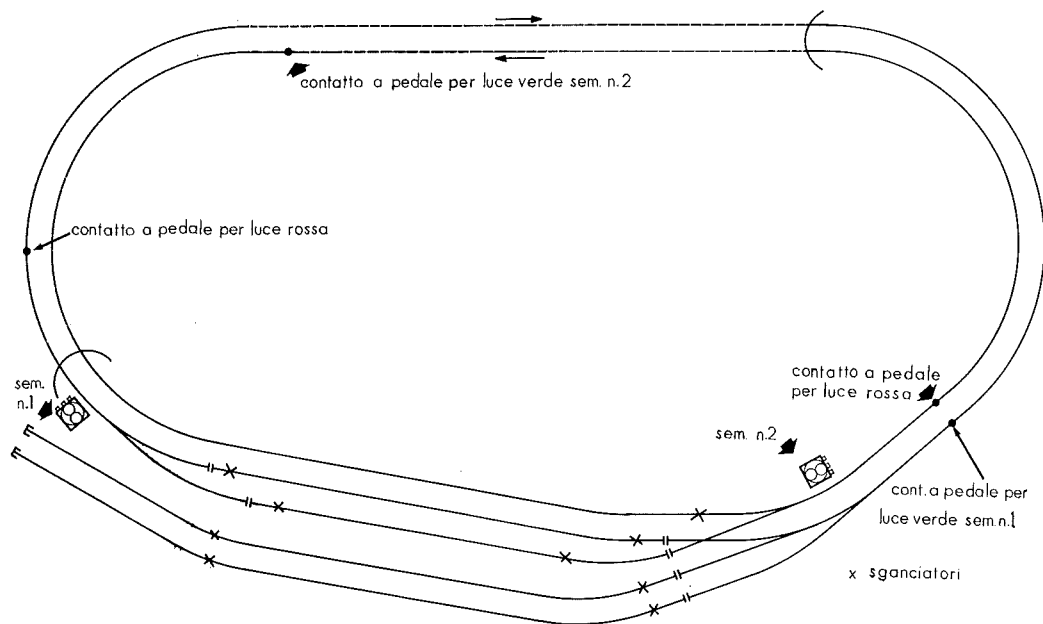
Ecco la stazione principale fotografata con un ottimo angolo di inquadratura che accentua ancor di più la già buona impressione realistica nel suo complesso. Notiamo un locomotore 646 ed un paio di locomotive Rivarossi in sosta davanti alla stazione stessa.



Ecco uno scorcio del plastico con in primo piano lo scalo merci ove ferve un intenso lavoro.



Un'altra inquadratura del plastico ove si intravede la stazione secondaria. Anche in questa zona si nota un intenso lavoro e movimento di carri merce.



Schema del tracciato del plastico Cuccoli.

POLITECNICA

Corso Italia, 36r. PISA

VASTO ASSORTIMENTO TRENI "HO" **Rivarossi** E MATERIALE MODELLISTICO

pesca subacquea campeggio sport

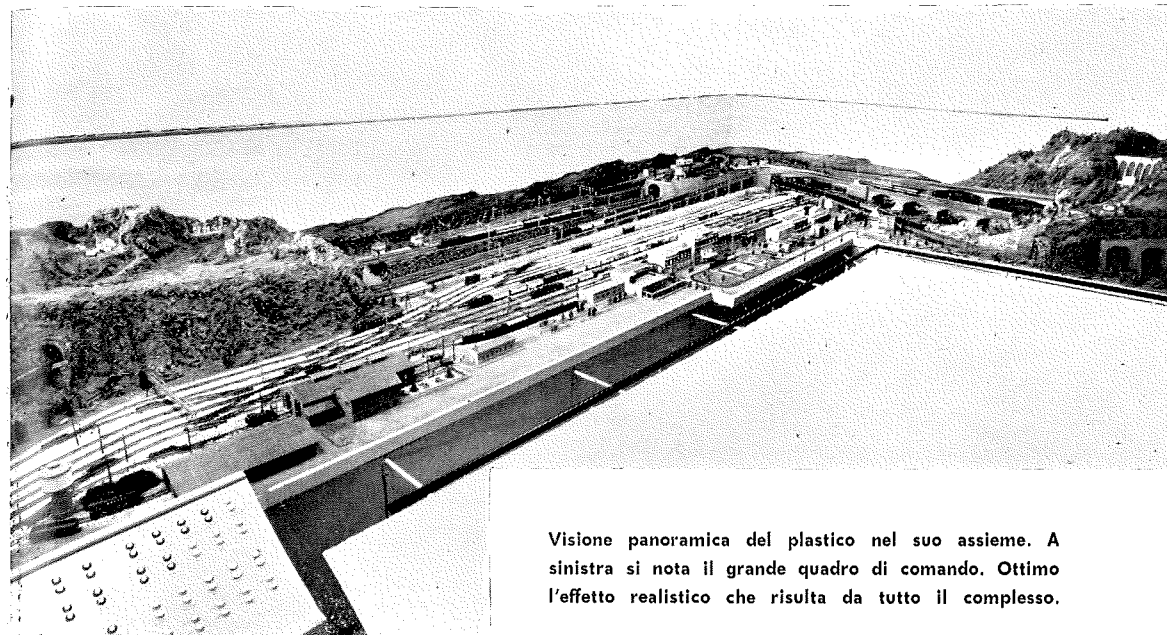
alla gioia dei bimbi

GENOVA Via Galata, 92 rosso
Telefono 587.616

grandioso assortimento giocattoli
Treni elettrici Märklin - Rivarossi - Pocher

ARTIGOLI STEIFF
DINKY TOYS
GORG TOYS MECANO Tutti gli accessori e pezzi di ricambio - Accurate riparazioni

IL PLASTICO RIPRODUCENTE IL PIAZZALE DELLA STAZIONE DI PIACENZA



Visione panoramica del plastico nel suo insieme. A sinistra si nota il grande quadro di comando. Ottimo l'effetto realistico che risulta da tutto il complesso.

Abbiamo il piacere di presentare la descrizione, corredata da alcune fotografie, della interessantissima riproduzione di una parte della stazione di Piacenza dovuta all'opera ingegnosa ed appassionata di alcuni dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

Questo plastico è in funzione presso il Dopolavoro ferroviario aziendale di Piacenza e merita di essere conosciuto da tutti i fermodellisti per le sue evidenti ragioni di realismo che si attuano non solo dal lato paesaggistico ma anche e principalmente dal lato tecnico.

Ma meglio di qualsiasi presentazione servirà, senza dubbio, la descrizione che ci è stata fornita da uno dei suoi realizzatori, il Sig. Fischetti Bruno che riportiamo integralmente.

costruiti dalla Rivarossi e da 10 locomotive a vapore sempre della Rivarossi.

Alcuni treni funzionano con due locomotori accoppiati, dei quali il 1° fornisce energia elettrica al 2°, in modo che nei tratti sezionati si possono regolarmente fermare e partire senza tema di vederne uno in funzione e l'altro fermo.

Il parco dei rotabili è composto da circa 60 vetture di tutti i tipi per viaggiatori e da circa 80 vagoni merci. Alcuni treni hanno delle composizioni che arrivano a 12 vetture viaggiatori e 30 vagoni merci, trainati da motrici Rivarossi anche per i tratti di massima pendenza. Le stazioni sono due: la principale è costruita a mano e riproduce la stazione di Piacenza in scala 1/90, mentre l'altra è la riproduzione della stazione di Pergine costruita dalla Rivarossi.

Il plastico è ambientato, nella maggior parte, con linee di montagna, comprendenti gallerie, viadotti, ponti. E' contornato da paesaggi e villaggi di stile alpino costruiti a mano, compresa una centrale elettrica ed una teleferica, funzionanti.

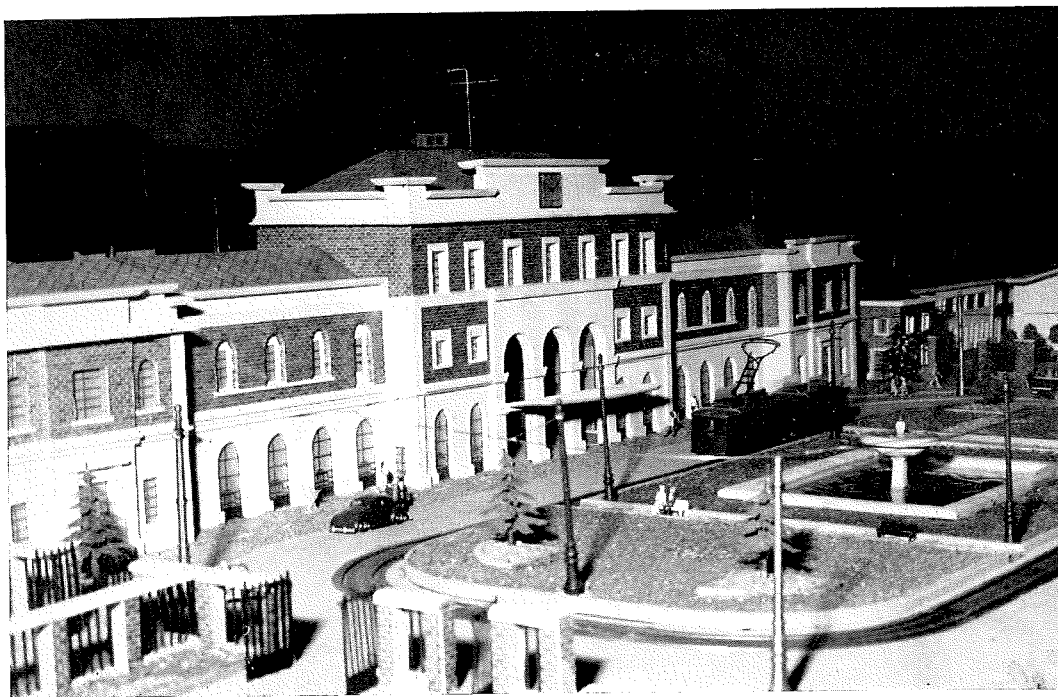
La centrale elettrica getta acqua pescata da una pompa Faller.

Di fronte al fabbricato viaggiatori della stazione di Piacenza, circola un tram Rivarossi alimentato da apposito trasformatore-raddrizzatore che fa eseguire, al tram stesso, fermate lungo tutto il suo percorso. Di fronte alla stazione esiste pure una fontana con zampillo come è nella realtà, alimentata ed opportunamente dosata da una pompetta Faller.

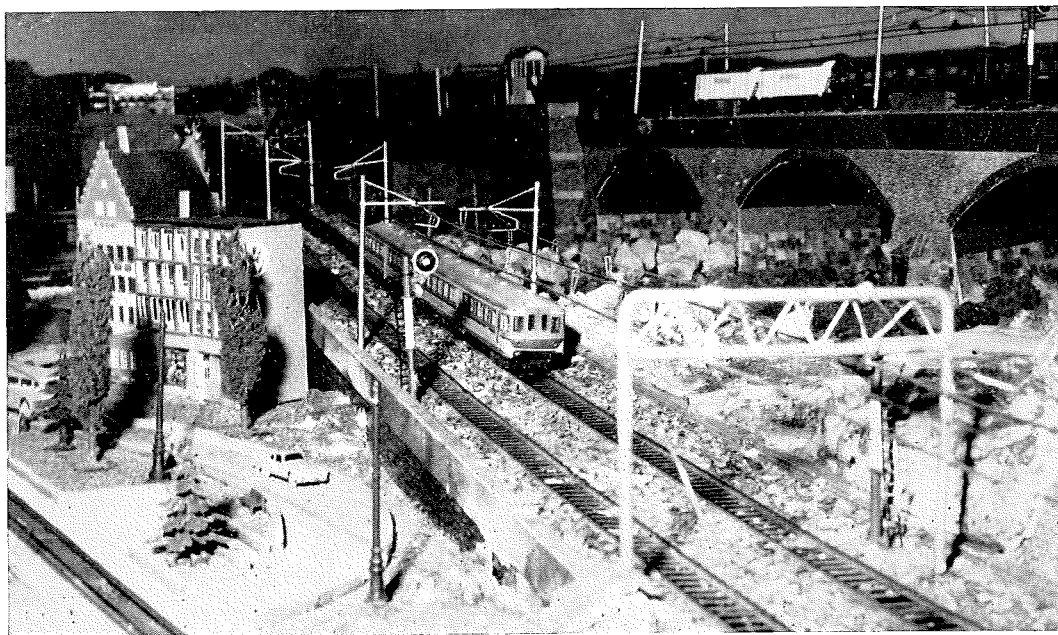
« Il plastico ferroviario riprodotto in parte il piazzale della stazione di Piacenza è stato costruito dal sig. Fischetti Bruno con la collaborazione dei sigg. Trebbi Piero, Ferrari Carlo, Savioni Oreste e Pavesi Angelo, tutti appartenenti alle FS. Esso si sviluppa su di un'area di circa 30 mq. La lunghezza totale dei binari compresi quelli della stazione è di circa 250 mt.

La pendenza massima è del 3%; il tutto è completo di linea aerea regolarmente alimentata. Gli scambi in funzione sono 50, i segnali 42, i relais 56 e le funzioni dei relais sono ben 480. L'alimentazione è fornita da 6 trasformatori-raddrizzatori RT3 della Rivarossi.

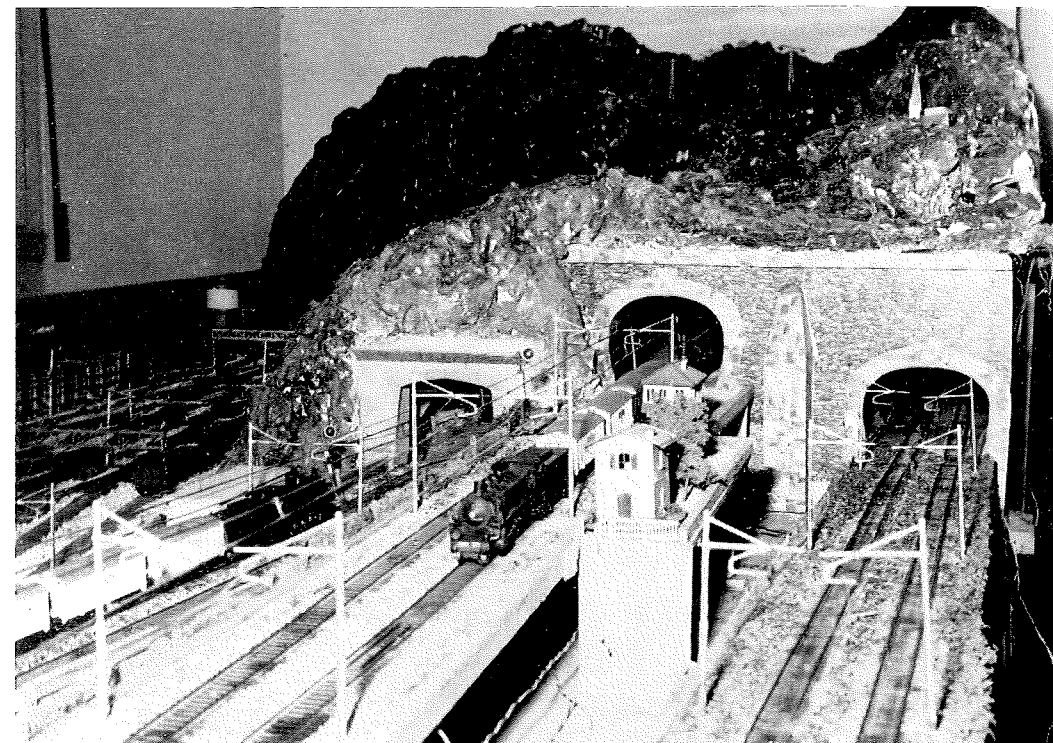
Il materiale rotabile circolante è composto da 18 motrici, fra cui 8 locomotori dei vari tipi



Ecco un primo piano della stazione principale, riproduzione della vera stazione FS di Piacenza. Notiamo sul piazzale la fontana citata nel testo ed il tram in movimento davanti alla stazione stessa.



Un particolare del plastico. Si nota sulla linea ferroviaria in primo piano il passaggio di una... « Micetta ». Ottima la cura dei particolari d'ambientamento.



In questa immagine si notano gli imbocchi di ben tre gallerie. Su due linee ferroviarie, delle tre visibili, sono in funzione due convogli merci.

L'impianto è stato costruito sul principio delle apparecchiature ACEI in funzione nelle principali stazioni della rete FS e cioè con un solo pulsante si realizza l'itinerario del treno per l'arrivo o la partenza dalla stazione principale. Detto pulsante mette in funzione tutti gli scambi necessari per la realizzazione dell'itinerario oltre ad i vari relais occorrenti per alimentare l'itinerario in parola. Pulsando un altro itinerario che sia incompatibile con uno precedentemente disposto, non arriva la registrazione finché il treno comandato non abbia liberato il relais manovrato.

Lungo la linea vi sono in funzione 12 sezioni

di blocco automatico. Per la partenza di un treno, se non è arrivato il consenso di blocco del treno precedentemente partito quest'ultima non avviene. Se si dovesse predisporre l'itinerario di arrivo di un treno su un binario già occupato, la registrazione non avviene fino a che il binario non sia libero.

Per la realizzazione sono occorsi circa 20 chilometri di fili, per i vari collegamenti.

Al banco di comando arrivano circa 6000 cappillari, un mazzo di fili del diametro di circa 25 cm.!

L'alimentazione dei locomotori avviene sia con la linea aerea, sia con le rotaie».

**Hobby
Model**

DI DOMENICO PINTON

TREVISO
GALLERIA S. VITO
TEL. 20497

ASSORTIMENTO COMPLETO
TRENI ELETTRICI

Rivatozzi

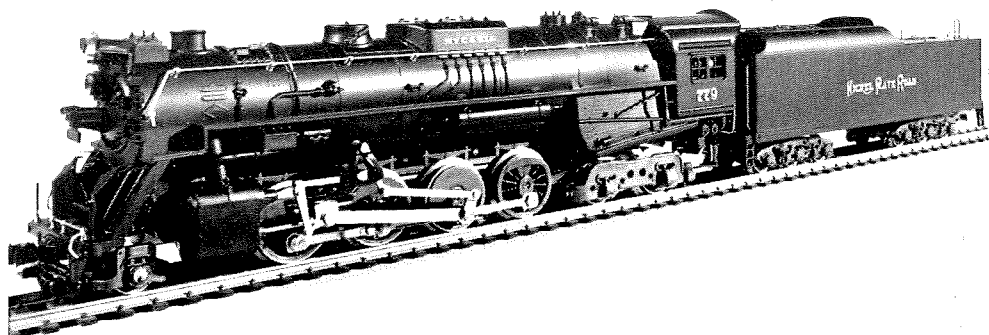
ACCESSORI E TUTTO PER IL
MODELLISMO

IN VETRINA

Abbiamo il piacere di presentare, questa volta, il modello della locomotiva americana «Berkshire» ed i quattro vagoni passeggeri americani della Compagnia «Pennsylvania» completi di arredamento e di illuminazione interna.

Sono articoli già in vendita nei migliori negozi di fermodellismo ed il loro grande successo è la miglior riprova dell'alto grado di perfezione raggiunto dai modelli Rivarossi.

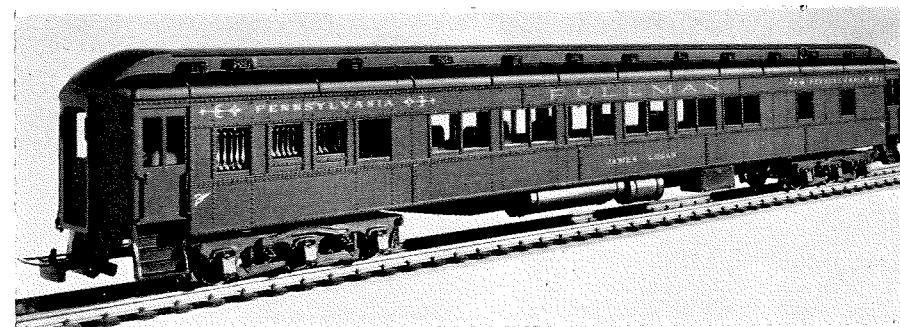
Sotto a ciascuna fotografia daremo un'ampia spiegazione delle principali caratteristiche di questi modelli.



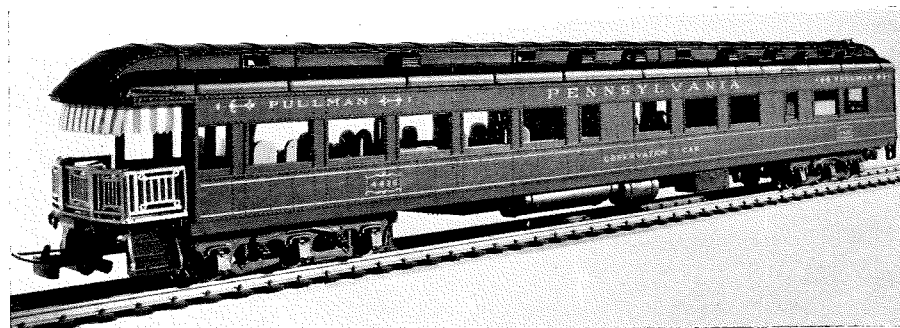
1244 - E' la riproduzione della locomotiva americana a vapore tipo «Berkshire» Classe S 3 della «Nickel Plate Road». Questo tipo di locomotiva, costruito in 80 esemplari dalla «Lima Locomotive Works» negli anni 1948-49, rappresenta la versione più moderna dei mezzi di trazione a vapore con rodiggio 2-8-4. Studiata per il traino di convogli merci, fu pure adibita qualche volta al servizio passeggeri con convogli pesanti. La speciale trasmissione con giunti articolati, le prese di corrente a mezzo di pulsanti di contatto invisibili, i carrelli di guida anteriore e portante posteriore con molla di richiamo per un più dolce e regolare funzionamento in curva e inoltre la distribuzione del tipo «Baker», l'illuminazione con faro anteriore ed una perfetta esecuzione di ogni particolare, rendono questo modello particolarmente interessante. Lunghezza cm. 37.



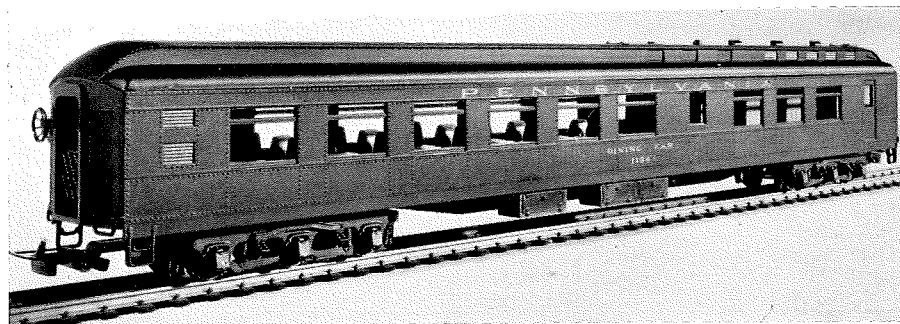
2733 - Si tratta della riproduzione della carrozza «Combination» della compagnia americana «Pennsylvania», nei colori rosso-amaranto e nero con scritte in oro. Il modello con carrelli a tre assi e riprodotto alla perfezione il prototipo in tutti i suoi particolari, è completo di arredamento ed illuminazione interna. Lunghezza cm. 29,5.



2734 - Modello della carrozza «Pullman» della compagnia americana «Pennsylvania». Questa bella riproduzione completa di arredamento con illuminazione interna e negli originali colori rosso-amaranto e nero con scritte in oro, è stata ricavata, come tutti i modelli Rivarossi, dal prototipo originale a cui è fedele in ogni minimo dettaglio. Il modello, con carrelli a tre assi, è lungo cm. 29,5.



2735 - Riproduzione della carrozza americana tipo «Cafè Observation» della compagnia «Pennsylvania». Carrelli a tre assi, colori originali rosso-amaranto e nero, scritte in oro. Fedeltà assoluta al prototipo. Il modello è completo di arredamento ed illuminazione interna. Lunghezza cm. 29,5.



2736 - Carrozza «Diner» della compagnia americana «Pennsylvania» con arredamento ed illuminazione interna. I colori sono quelli originali rosso-amaranto e nero con scritte in oro, carrelli a tre assi. Riproduzione perfetta del prototipo in tutti i suoi particolari. Lunghezza cm. 29,5.

TUTTO PER IL MODELLISMO

SABBADIN

VENEZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri, 4715

Telefono 22.570

TRENI ELETTRICI RIVAROSSİ FLEISCHMANN
ASSISTENZA TECNICA - RIPARAZIONI - AERO-
MODELLISMO - MOTORI - RADIOCOMANDI
TUTTE LE EDIZIONI ITALMODEL

CONGRESSO F. I. M. F. - BENEVENTO

Si è tenuto a Benevento, nel periodo dal 31 ottobre al 3 novembre scorso, il XIV Congresso Nazionale della Federazione Italiana Modellisti Ferroviari.

Esso è stato organizzato dal locale Gruppo Fermmodellistico «Lorenzo Perrotta» sotto il patrocinio della F.I.M.F. e dell'Ente Provinciale del Turismo locale.

In concomitanza al Congresso è stata inoltre allestita una bella mostra di modelli ferroviari.

Lo spazio assai scarso ci consente di fare un resoconto sintetico di queste due manifestazioni, tuttavia cercheremo di fornire i dati più interessanti delle stesse.

La prima giornata è stata dedicata all'apertura del Congresso ed alla inaugurazione della Mostra di modelli ferroviari. Il discorso d'apertura è stato tenuto dal Comm. Gino Bechi, presidente della F.I.M.F. ed a lui ha fatto seguito il Dott. Michele Belli in rappresentanza del Comune di Benevento e il Dott. Mario Pellegri in rappresentanza della Direzione Generale delle F.S. Sono quindi iniziati i lavori veri e propri dell'assemblea.

Durante la seconda giornata, con la continuazione dei lavori dell'assemblea F.I.M.F., si è provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che ha visto, anzitutto, confermato alla carica il Presidente Gino Bechi. Consiglieri:

Armando Tolomeo di Palermo, Alfredo Bressan di Mestre, Giuseppe Ballarin di Bologna, Mario Boccalari di Villa d'Almè (BG), Gianfranco Regazzoli di Brescia, Natale Vitale di Palermo, Giuseppe Astori di Alessandria, Alessandro Rossi di Como.

Sono pure continuate le riunioni dell'apposita Giuria costituitasi per poter giudicare e classificare i modelli esposti alla Mostra. Nelle due successive giornate sono state effettuate diverse escursioni, anche a carattere prettamente turistico, con visite ad alcuni impianti ferroviari di Benevento e località circostanti. Non possiamo dare una particolareggiata descrizione di tutto il programma svolto e rimandiamo il lettore al prossimo bollettino F.I.M.F. dove il programma stesso viene descritto esaurientemente.

Prima della chiusura del Congresso, avvenuta il giorno 3 novembre, si era proceduto alla premiazione dei modelli ferroviari scelti dalla giuria nelle tre categorie concorrenti.

Per la categoria A (autocostruzioni) il primo premio è andato al Sig. Italo Podini di Padova. Per la categoria B (modelli trasformati) è risultato vincitore il Sig. Raffaele La Mantia di Palermo, mentre nella categoria C (plastici) si è classificato al primo posto il Sig. Umberto Ucci di Benevento.

ASSORTIMENTO COMPLETO TRENI

Rivarossi

TUTTO PER L'ALLESTIMENTO DEI PLASTICI

FERROVIARI

Pesaro



BOLOGNA

VIA MANZONI, 2

TELEF. 231.937

SI SPEDISCE OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO E IMBALLO

Gasperini

GIOCATTOLI

ASSORTIMENTO

MATERIALE H0

TRENI

Rivarossi

COSTRUZIONE

PLASTICI

GIOCATTOLI DI

TUTTI I TIPI

BOLOGNA
VIA FARINI 2
TEL. 35217

F.Z.

MODELLISMO

DI GIUGLIAMO FORQUET e C.

P.zza S. PASQUALE A CHIAIA 8
NAPOLI

Tutte le produzioni *Rivarossi* e Case Rappresentate FALLER - VOLLMER - PREISER - REVELL

Parti di ricambio originali - Riparazioni ed Assistenza Tecnica - Plastici

Mobilismo Aereo e Navale - Accessori

Modelli statici e naviganti in plastica delle migliori Marche

Soldatini e figure per Collezionisti

VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI

Rivarossi

SERVIZIO RIPARAZIONI
ed
ASSISTENZA TECNICA

Sorelle Lunetta

MODELLISMO
GIOCATTOLI

VIA M. CRISTINA 94 - TORINO - TELEF. 682.741

ASSORTIMENTO COMPLETO TRENI

Rivarossi

WIKING Preiser **VOLLMER** Revell FALLER

Assistenza tecnica

Parti di ricambio

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA.

BORGOSIESIA

A. SCANAVINO

Viale Carlo Fassò, 24 Tel. 22.239

Giocattoli scientifici delle migliori marche

Rivarossi

Modellismo ferroviario

WIKING

Revell

FALLER

VOLLMER

PREISER

TUTTO PER IL
MODELLISMO FERROVIARIO

fondata nel
1840
la **ditta montanari**

via guerrazzi, 28 - bologna

un'antica ditta al servizio dei ragazzi moderni!

VI OFFRE

- il più vasto assortimento di pezzi di ricambio *Rivarossi*
- servizio consulenza gratuito
- servizio assistenza clienti

GIOCATTOLI SCIENTIFICI - VENDITE ANCHE PER CORRISPONDENZA

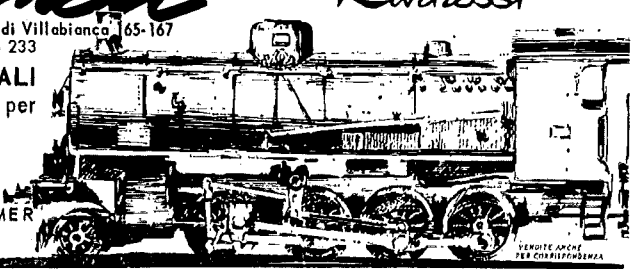
Grandi COMPLETO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI **Rivarossi**

PALERMO
I GIOCATTOLI PIU' ORIGINALI
parti di ricambio e pezzi staccati per modellisti

ASSISTENZA TECNICA
accessori per plastici

Rivarossi FALLER WOLLMER
PREISER - WIKING

Via Marchese di Villabianca 165-167
Via Maqueda 233



VENDETE ANCHE PER CORRISPONDERENZA

Rivarossi MODELLISMO

CASA del GIOCATTOLO

VIA BALDISSERA, 9
ANGOLO STOFFANI

MILANO
Tel. 270.811



TROMBY

treni elettrici
aeromodelli
plastici
giocattoli

udine
galleria
s. francesco
tel.
55944

Rivarossi
FALLER
VOLLMER
REVELL

i più bei modelli le migliori marche

RODRIGUEZ

TORINO - TEL. 555.186
CORSO VITT. EMANUELE, 74

★ Cine - Giocattoli scientifici ★

★ Modellismo Aereo Ferro Navi ★

Prodotti delle migliori marche

VOLLMER WIKING **FALLER**
Revell **PREISER**



Riperezioni Accurate di
Giocattoli Scientifici

gornati

VIA CESARE CORRENTI, 21
MILANO

TRENI ELETTRICI **Rivarossi**

Pezzi di ricambio
MECCANO originale inglese
Pezzi staccati



Cassette - Piante ed accessori
per plastici

Modellini "Wiking"
Scatole di montaggio, accessori
e materiale per aeromodellismo

TUTTO PER IL MODELLISMO
FERROVIARIO AEREO NAVALE DA

Romina Giocattoli

VIA CERNAIA 2 (P.ZA SOLFERINO)
TEL. 54.75.86, TORINO

COSTRUZIONE PLASTICI DI OGNI GENERE

* ASSISTENZA TECNICA
PARTI DI RICAMBIO

★ ACCESSORI DELLE MIGLIORI CASE
FALLER - VOLLMER, REVELL
WIKING PREISER

● SPEDIZIONI
CELERI IN
TUTTA ITALIA



CARTOLERIA

MARANI

CORSO REPUBBLICA N° 15 VENTIMIGLIA Tel. 31216

Rivarossi **FALLER** **PREISER**
REVELL **WIKING** **VOLLMER**

Laboratorio attrezzato



i magazzini **ARBITER**
Vi offrono:
UN COMPLETO ASSORTI-
MENTO di articoli
NAZIONALI ed ESTERI
per: **MODELLISMO**

arbitrer

Organizzazione VITTADELLO
FIRENZE - Via Brunelleschi
Tel. 21.318

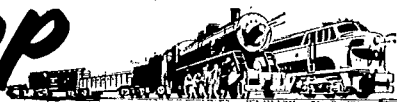
FERROVIARIO.
NAVALE, AEREO.
e i migliori giochi istruttivi



MODEL Shop

di LOMBARDI ETTORE

MILANO - VIA G. RIPAMONTI, 2 - Tel. 540.970



TRENI ELETTRICI DELLE MIGLIORI MARCHE

MODELLISMO AERO-NAVALE

ASSORTIMENTO COMPLETO E PARTI STACCATI *Rivarossi*

RIPARATORE AUTORIZZATO

COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE SPECIALI SU COMMISSIONE

VIA SACCARELLI 16 - TORINO - TELEFONO 48.46.78

A. Bessone

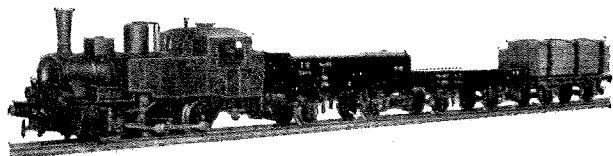
ASSORTIMENTO COMPLETO E RICAMBI

Rivarossi

FERROVIE DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE

VASTO ASSORTIMENTO ACCESSORI PER PLASTICI **FALLER VOLLMER PREISER**

LE NOVITA' E TUTTO L'ASSORTIMENTO



L. 625/R

Rivarossi
scrivete per ordinazioni
alla Ditta

s.t.a.n.d.

VIA UGO BASSI, 8 TEL. 221.643 - BOLOGNA

SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO ED IMBALLO

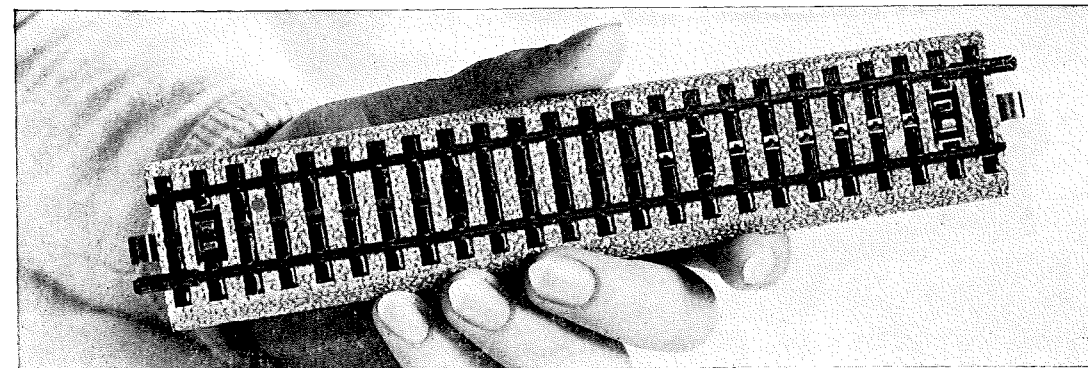


GHIGLIOTTI

VIA SCURRERIA, 17-19 R.
TELEFONO 297.557
GENOVA

ASSORTIMENTO COMPLETO
PER IL MODELLISMO
• FERROVIARIO
• NAVALE
• AEREO
DELLE MIGLIORI MARCHE
NAZIONALI ED ESTERE
CATALOGHI A RICHIESTA

VENDITA ANCHE PER CORRISPONDENZA



I vantaggi e lo svantaggio del Sistema-Binario-M'A'RKLIN a due rotaie con punti di contatto

Prendiamo per primo l'unico svantaggio (se pure ce n'è uno): se si ha in mano un binario MAERKLIN si trova che il suo aspetto non è molto naturale. Però i binari non sono da tenersi in mano bensì devono essere disposti in un modello di impianto. Si guardi invece i binari già montati in un impianto: come è tutto naturale!

E questi sono i 10 vantaggi del Sistema-Binario-MAERKLIN:

1. La parte superiore del binario è completa perchè unisce oltre alle rotaie e traversine anche la massicciata.
2. I binari MAERKLIN sono stati sperimentati a lungo ed essi sono così solidi che possono sostenere qualunque treno senza bisogno di infrastrutture, premesso che le rotaie siano state ben inserite negli appositi giunti.
3. Nel disporre i binari non c'è bisogno di spargere fra le traversine la ghiaietta, la cui polvere le locomotive aspirano e penetra così nei motori.
4. Ognuna delle due rotaie è unita ad ogni lato mediante giunti conduttori di corrente. Inoltre viene prodotto un terzo collegamento attraverso le lamelle a molla del conduttore dei punti di contatto. L'insieme di questi collegamenti garantisce il sicuro e stabile trasporto della corrente.
5. Attraverso la forma delle lamelle a molla che sono unite ai punti di contatto nascosti, i binari mantengono un buon contatto meccanico oltre il sicuro contatto elettrico, anche se non sono fissati con viti. Saldare quindi è superfluo.
6. I binari si possono disporre a piacimento, anche a forma di racchetta o a diagonali, senza

nessuna complicazione di distribuzione perchè la corrente di trazione rimane sempre nel mezzo dei binari. Non c'è bisogno di speciali commutazioni.

7. Per l'interruzione di corrente nel binario che influenza il treno od altro, è necessario soltanto un pezzetto di carta isolante, grande come un mezzo francobollo. Il Sistema-MAERKLIN non ha bisogno perciò di un binario speciale di interruzione.

8. Il pattino della locomotiva strisciando sui punti di contatto li mantiene sempre puliti in permanenza e viceversa.

9. Solamente il pattino è isolato rispetto alla locomotiva. Così può la corrente, attraverso tutte le ruote della locomotiva (escluse le ruote con cerchiature di adesione) e tutte le ruote dei vagoni agganciati, ritornare a massa attraverso le due rotaie ed il corpo del binario. Questa è un'altra nuova ragione comprovante l'eccezionale sicurezza di funzionamento.

10. L'eccellente conduzione della corrente è la ragione fondamentale per cui anche la più piccola macchina MAERKLIN - con tender può ricevere cerchiature di adesione, aumentando così la sua forza di trazione.

Quindi in riferimento a quanto sopra esposto ecco il nostro risultato: svantaggio d'un mezzo punto contro dieci punti interi di vantaggio.

MAERKLIN perchè il sistema è così chiaro!